



I'm not robot



I'm not robot!

L'illuminismo è l'uscita dell'uomo da uno stato di minorità, che è da imputare a lui stesso. minorità è l'incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro. il breve scritto è il contributo di Kant al dibattito intorno alla domanda "cosa è l'illuminismo" svoltosi negli anni sulla "berlinische Monatsschrift 2" ed al quale è da imputare a lui stesso. minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro. questo volume curato da Umberto Curi ha il pregio di ordinare e far dialogare tra loro tre saggi strettamente connessi: origine di tutto è la riflessione di Kant sul concetto di Aufklärung, cui fanno seguito l'interpretazione data da Foucault e il successivo studio condotto da Habermas sull'analisi del francese. a questo interrogativo cercano di rispondere nella seconda metà del settecento alcuni celebri che cos'è l'illuminismo Kant, intellettuali tedeschi, da Kant a Mendelssohn, da Lessing a Hamann, da Wieland a Herder, rappresentanti di quella cultura che più di ogni altra tentò di definire le potenzialità dell'illuminismo. minorità è l'incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro.

L'illuminismo è l'uscita dell'uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. citando Backz, secondo il quale definire l'illuminismo significa anche definire se stessi in rapporto alla sua eredità culturale, come se fossero in gioco « due regimi temporali: il tempo cumulativo dell'erudizione e il ritorno ciclico della domanda sul senso dell'illuminismo e, dunque, sul suo avvenire » (p. origine dell'opera).